

Documento della delegazione nazionale trattante MIUR

Il 6 giugno si è riunita la Delegazione Nazionale trattante del MIUR.

Hanno partecipato alla riunione il Segretario Nazionale della Funzione Pubblica Antonio Crispi, la Coordinatrice delle Funzioni Centrali Francesca De Rugeris, il coordinatore nazionale di Ministero e tutti i componenti la delegazione ad eccezione delle compagne della Lombardia e della Puglia.

Nell'incontro sono stati affrontati la situazione politico sindacale e i temi in discussione all'interno del Ministero, presenti nell'ordine del giorno della riunione.

Sul piano organizzativo, dopo un ringraziamento alla compagna della Lombardia che per motivi personali è stata costretta a rinunciare all'incarico e un saluto al compagno del Lazio prossimo al pensionamento, si è convenuto sulla necessità di aggiornare la delegazione nazionale insieme alle strutture regionali interessate, e di verificare la disponibilità delle stesse a confermare la loro presenza nella delegazione MIUR.

La delegazione, infatti, anche per i problemi connessi alla riduzione delle agibilità sindacali, dovrà accentuare la sua presenza sul territorio e al tavolo della contrattazione nazionale.

Sarà, inoltre, verificata la possibilità di inserire nella delegazione la rappresentante nel Comitato Unico di Garanzia (organismo paritetico istituito dal Collegato Lavoro e che prende il posto del Comitato Pari Opportunità e di quello sul Mobbing).

Per quanto riguarda i Coordinamenti regionali l'impegno è quello di provare a costituirli nelle regioni in cui ancora non sono presenti, a partire da Veneto, Sicilia e Friuli.

I coordinamenti MIUR si sono, infatti, dimostrati, laddove presenti, una componente importante nel rapporto con i lavoratori e le strutture territoriali e pertanto, anche in vista delle prossime scadenze, con particolare riferimento al rinnovo delle RSU di marzo 2012, vanno rafforzati.

Situazione politico sindacale.

La FP CGIL insieme alla Confederazione sta portando avanti con coerenza le sue proposte e iniziative e anche al MIUR appare positiva la risposta delle lavoratrici e dei lavoratori.

Buona è stata l'adesione allo sciopero generale del 6 maggio per una politica di sviluppo, per il lavoro e per la difesa dei contratti nazionali e dei diritti indetto dalla sola CGIL cui al MIUR ha aderito una percentuale di lavoratori che, pur non essendo elevatissima, negli scorsi anni è stata raggiunta solo negli scioperi unitari con altre Organizzazioni Sindacali, le stesse che ora a livello nazionale firmano accordi separati con il Governo. Importanti i risultati ottenuti in Amministrazione Centrale, Emilia, Piemonte, Friuli, ma soprattutto in Toscana).

Va, pertanto, proseguito il cammino intrapreso contro le scelte politiche sciagurate operate dal Governo, evidenziando anche l'incapacità della parte politica cui sono state affidate le sorti dei singoli enti e ministeri, attraverso proposte che affrontino compiutamente i problemi di efficienza della Pubblica Amministrazione e dei singoli dicasteri, continuando a denunciare i danni per i lavoratori e per l'utenza provocati dagli accordi separati.

Ciò, però, non deve significare che, quando ve ne siano le condizioni, nei posti di lavoro non si debbano ricercare con le altre Organizzazioni Sindacali soluzioni che consentano di raggiungere risultati positivi per i lavoratori (vedi al MIUR i criteri per le progressioni economiche all'interno delle aree che hanno portato alla sottoscrizione dei tre accordi FUA 2008, 2009 e 2010 che stanno consentendo a tutto il personale le progressioni economiche all'interno delle aree).

Anche perché è attraverso il confronto e il dialogo con tutti i lavoratori, anche quelli aderenti a Sindacati che a livello nazionale hanno preso strade coincidenti con quelle del Governo, che dobbiamo provare a far ripartire un nuovo percorso unitario.

Legge 150 – FUA - Contrattazione

Per quanto riguarda l'applicazione della 150 anche al MIUR la posizione della FP CGIL è netta: la legge non solo è vessatoria nei confronti dei pubblici dipendenti, ma non è in grado di migliorare la qualità dei servizi offerti.

Non è con le fasce di merito preconfezionate (25 – 50 – 25), né con le graduatorie dei meritevoli né con valutazioni unilaterali calate dall'alto che si “rimettono in piedi” le Amministrazioni, né soprattutto cancellando diritti e contratti.

Ben altre sono le questioni che vanno affrontate e risolte a partire dall'organizzazione degli uffici, dalla carenza di risorse economiche e di personale ecc.

Pertanto, come già fatto nel 2010, contrasteremo l'applicazione della norma e non sottoscriveremo alcun accordo con l'Amministrazione che possa ricondurre ai contenuti della Legge Brunetta, ma contestualmente saremo a tutti i tavoli di confronto per ribadire le ragioni e le proposte alternative che presenteremo come CGIL.

Ci attende, quindi, il compito difficile di portare l'Amministrazione e le altre sigle sindacali ad un confronto vero sulle condizioni di lavoro, sull'organizzazione degli uffici e per il MIUR soprattutto sul futuro lavorativo del personale.

Nel frattempo, proseguiremo il tavolo sulla definizione degli organici regionali che oltre che dei carichi di lavoro delle singole regioni dovrà soprattutto tenere conto di possibili e ulteriori tagli che, nonostante il consistente calo di personale, potrebbero produrre esuberi in qualche regione

Sulla riduzione degli organici e sul blocco delle assunzioni, ancora una volta nelle mire del Governo che si appresta a ulteriori tagli, dovremo porre la massima attenzione in quanto nel breve tempo sarà uno dei principali fattori di destabilizzazione per la funzionalità di tutta la Pubblica Amministrazione, oltre che del MIUR.

Bisognerà, quindi, pressare l'Amministrazione a livello centrale e periferico, affinché si decida anch'essa ad intervenire su una questione che, se non risolta, rischia di condizionare le attività propedeutiche al regolare svolgimento dell'anno scolastico.

A seguire avvieremo il tavolo sulla mobilità interna, di comparto e intercompartimentale e quello sulla formazione, per porre regole certe e rispettose dei contratti di lavoro su tali materie.

Regolamento di organizzazione

Appare sempre più evidente che per questo Ministero non ci sia un progetto definitivo, soprattutto per le strutture periferiche, e che sempre più a rischio sia il diritto costituzionalmente protetto dei cittadini di questo Paese ad avere una scuola pubblica laica e di qualità, in grado di fornire pari opportunità su tutto il territorio nazionale.

Si naviga a vista nel completo disinteresse dei diritti degli utenti del servizio scolastico e delle disastrose condizioni di lavoro del personale dei nostri uffici.

Su tali questioni, anche per evitare una dannosa contrapposizione tra lavoratori, da tempo stiamo cercando un momento di confronto con la FLC sindacato della scuola, partendo dal principio della confederalità alla base del nostro Congresso Nazionale.

Le questioni sono numerose:

- rapporti con la scuola autonoma;
- attuazione del titolo V in relazione alle competenze sul territorio assegnate alle scuole;
- personale della scuola presente a vario titolo negli Uffici del MIUR;
- ricadute sul personale MIUR delle contrattazioni del comparto scuola.

Non siamo soddisfatti sull'esito dei tentativi messi in piedi fino ad oggi, ma siamo determinati come FP CGIL a proseguire nella ricerca del confronto, necessario a tutti per migliorare la erogazione del servizio, essenziale per il funzionamento delle scuole, e delle condizioni di lavoro.

Carenza di personale, mancanza di dirigenti, pensionamenti senza sostituzioni per il blocco del turn over, riduzione dei contingenti presso i singoli uffici, coinvolgimento delle strutture periferiche sempre più costante da parte del Ministero, sovrapposizione di normative e scadenze, tagli di risorse

economiche tali da non consentire neanche le spese di funzionamento (pulizia dei locali, acqua, luce, ecc.), sono le cose che da tempo inascoltati denunciavamo all'Amministrazione.

Produrre risultati positivi in tale contesto diventa sempre più difficile e rende sempre più complicato parlare di organizzazione del lavoro.

Tale situazione, a prescindere dall'applicazione del Titolo V sulla ripartizione di competenze tra stato e regioni, pur rilevante, alimenta la preoccupazione dei colleghi sulla eventuale chiusura o accorpamento di uffici sul territorio.

A tale proposito, anche se le modifiche apportate al Regolamento in vigore prevedono per alcune regioni la riduzione del numero degli Uffici, l'impegno assunto dalla parte politica con tutte le Organizzazioni Sindacali è stato quello di operare tale riduzione sugli uffici delle Direzioni Regionali, anche per non aumentare i disagi all'utenza locale.

Al rispetto di tale impegno va puntualmente richiamata l'Amministrazione da parte nostra.

Nel frattempo si è deciso di portare all'esterno la criticità delle condizioni di lavoro e il disagio del personale, attraverso una puntuale e documentata denuncia delle singole situazioni locali.

Su questo terreno ci attiveremo sin dai prossimi giorni.

Elezioni RSU

A marzo del prossimo anno, grazie soprattutto alla tenacia della CGIL sarà finalmente possibile rinnovare, attraverso il voto, le RSU.

E' un appuntamento importante cui dovremo dedicare un forte impegno anche al MIUR.

Un primo momento di verifica sarà quello dell'accordo con l'Amministrazione e le altre Organizzazioni Sindacali per la definizione del livello di rappresentanza e quindi di elezione delle RSU, regionali o di posto di lavoro.

Come FP CGIL riteniamo che ci debba essere una RSU per ogni sede di lavoro.

E questo non solo per il ruolo che attribuiamo alle rappresentanze sindacali unitarie, che a nostro avviso dovrebbe essere rafforzato, ma anche in quanto soluzioni diverse verrebbero ad affievolire il legame tra rappresentante e rappresentati e questo andrebbe a decremento dell'incisività e della tutela dei diritti dei lavoratori nelle singole sedi, soprattutto in un contesto quale quello del MIUR estremamente differenziato e frammentato.

E' però evidente che chiedere le elezioni RSU di posto di lavoro, in una situazione in cui circa la metà dei 118 uffici ha personale inferiore alle 20 unità, significa anche attrezzarsi in tempo per essere in grado di garantire la presenza di liste della FP CGIL in tutti i i nostri uffici, anche quelli più "piccoli".

Per fare questo è necessario da subito rafforzare l'interazione con tutti i territori e in questo, indispensabile sarà il supporto fornito dalla struttura nazionale.

Roma, 20 giugno 2011